

L'evocazione dei vivi

La *Rivista di Dublino*, uno dei giornali più cattolici dell'universo, dove meno si crederebbe di trovare un avvenimento spiritico, ne racconta una che merita di esser letta.

Parlando di una biografia di sir Kenelm Digby scritta da uno dei suoi discendenti, racconta un caso sbalordente occorso a Sir Kenelm, mentre viaggiava, per raggiungere all'ambasciata inglese di Madrid un suo parente, Sir John Digby.

Viaggiando sir Kenelm si imbattè, compagno di strada, con un bramino indiano, col quale pare che immediatamente entrasse in discussione di fato e di libero arbitrio.

Kenelm Digby ammetteva e difendeva il libero arbitrio, e il bramino, cui non piaceva la discussione teorica, propose un esperimento pratico di magia.

Kenelm, cattolico, inorridisce pensando di avere comunicazioni o rapporto cogli spiriti infernali. Però la curiosità lo vince ed egli confida all'indiano i suoi scrupoli. Il bramino lo rassicurò, e condottolo in un sito molto buio di una foresta gli fece apparire... lady Venetia.

Questa lady Venetia Stanley era la dolce fiamma di Kenelm, una signorina di cui era perdutamente innamorato, e intorno alla quale il rivale sir Eduardo Sackville aveva sparsi scandalosi rumori.

L'evocata si dichiarò innocente, e predisse che Kenelm doveva sposarla e che in fede di ciò egli era aggredito da uomini armati di cui ne avrebbe uccisi due.

Le predizioni si avverarono. A Madrid fu aggredito da malfattori e dopo sposò miss Venetia, che gli riuscì moglie fedele.

Qualcuno potrà domandare se questo è possibile. L'occultismo ne ha la chiave, ma *l'evocazione dei vivi* si ottiene anche naturalmente tra due persone che si amano e si odiano: solamente il processo di ricordare l'evocazione fatta nello stato di sonnolenza o di veglia non lo posseggono tutti.

LO SDOPPIAMENTO



IL DIO NERO



Questo disegno è dello stesso Eliphas Levi, cui si deve la volgarizzazione del Bafometto cabalistico. È il simbolo dello sdoppiamento magico nel mondo *astrale*, cioè nel *mondo di luce non fissa*, cioè di *ombra* (v. p. 75). Spiega questo disegno tutto il mistero dell'iniziazione nell'invisibile, annunciato dai primi versi della tavola di Ermes, *Superior ut inferior* e perpetuato nei due triangoli che si intersecano e si riflettono nella massoneria, che li spiega in squadre e compasso per misurare... l'universo. Questa figura è esoterica, come quella della *Testa del Sokar*; e tutti due danno un concetto del *Dio Nero* che preludeva l'iniziazione bramanica, di cui avremo occasione di parlare in prosieguo.

Resta inteso però che nel senso vero e scientifico il pentagono di Salomone, cioè i due triangoli che si sdoppiano, come nella simbolica figura del Levi, dovrebbero essere non un simbolo di vanagloria massonica, ma un segno certo che chi lo porta è in completa dimestichezza col mondo astrale.... ma

Molti si noman Cesare e Pompeo
Che meglio diriansi Bartolomeo!
